www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXVI • Numero 44 • Domenica 13 dicembre 2009

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - Tel.: 06 6988.6150/6478
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -
Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma- Cecilia Longo
(06.37222871 / 392.1456835)

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Pace, serenità e dolcezza dalla Vergine di Raffaello

Un particolare della Vergine Maria con il Bambino di Raffaello

All'epoca in cui Raffaello affrescava le stanze vaticane, intorno al 1511-12, l'umanista Sigismondo de' Conti gli commissionò un quadro che raffigurasse la Vergine Maria con il Bambino a cui egli attribuiva l'intervento miracoloso che aveva salvato la sua casa da un fulmine. Il quadro era destinato alla chiesa di Santa Maria in Ara Coeli, più tardi passò al monastero di Sant'Anna a Foligno da dove fu portato in Francia da Napoleone; quando venne restituito nel 1816 pervenne ai Musei Vaticani dove ora possiamo ammirarlo. Il pittore fece di questo *ex voto* un capolavoro raffigurando in modo straordinario sia il momento dell'incidente, nel paesaggio in fondo, sia la contemplazione della Vergine Maria a cui il committente si raccomanda e verso cui esprime la sua gratitudine. La dolcezza e la maestà si uniscono nell'immagine della Madre e del Bambino, la capacità del pittore di comporre l'immagine in modo musicale ed elegante dona all'intero quadro un senso di pace e di serenità eccezionale. Il globo luminoso circondato dagli angeli che avvolge la Madonna fa sì che la parte superiore del quadro ci trasporti in una sfera divina in contrasto con la più quotidiana realtà delle figure dei santi e del committente in basso. Il paesaggio che racconta l'evento diviene lo sfondo prezioso che lega meravigliosamente le due parti del dipinto. L'arte e la fede appaiono qui strettamente legate, l'una ispira l'altra e insieme convergono nella mente dell'artista per realizzare un prodigioso capolavoro.

Il monito del Papa per l'omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna

«I media amplificano il male»

«Gesù ha vinto il male; l'ha vinto alla radice, liberandoci dal suo dominio». È la «bella notizia» di cui il mondo ha bisogno: lo sottolinea Benedetto XVI nell'omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna, osservando che «ogni giorno, attraverso i giornali, la televisione, la radio, il male viene raccontato, ripetuto, amplificato, abituandoci alle cose più orribili, facendoci diventare insensibili e, in qualche maniera, intossicandoci, perché il negativo non viene pienamente smaltito e giorno per giorno si accumula. Il cuore si indurisce e i pensieri si incupiscono. Per questo - prosegue - la città ha bisogno di Maria, che con la sua presenza ci parla di Dio, ci ricorda la vittoria della Grazia sul peccato, e ci induce a sperare anche nelle situazioni umanamente più difficili». Un monito ai mass media rivolto davanti a migliaia di persone assiepate tra piazza Mignanelli, piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti, accorse per il tradizionale omaggio mariano dell'8 dicembre. «Nella città», continua il Santo Padre, «vivono - o sopravvivono - persone invisibili, che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione». «Un meccanismo perverso», denuncia Benedetto XVI, «al quale purtroppo si stenta a resistere. La città prima nasconde e poi espone al pubblico. Senza pietà, o con una falsa pietà. C'è invece in ogni uomo il desiderio di essere accolto come persona e considerato una realtà sacra, perché ogni storia umana è una storia sacra, e richiede il più grande rispetto». «La città, cari fratelli e sorelle, siamo tutti noi! Ciascuno contribuisce alla sua vita e al suo clima morale, in bene o in male. Nel cuore di ognuno di noi - afferma il Pontefice - passa il confine tra il bene e il male e nessuno di noi deve sentirsi in diritto di giudicare gli altri, ma piuttosto ciascuno deve sentire il dovere di migliorare se stesso! I mass media tendono a farci sentire sempre "spettatori", come se il male riguardasse solamente gli altri, e certe cose a noi non potessero mai accadere. Invece siamo tutti "attori"». E in questa veste, avverte il Papa, occorre combattere sia l'inquinamento dell'aria, «che in certi luoghi della città è irrespirabile», sia soprattutto «l'inquinamento dello spirito», che «rende i nostri volti meno sorridenti, più cupi, che ci porta a non salutarci tra di noi, a non guardarci in faccia… La città è fatta di volti, ma purtroppo le dinamiche collettive possono farci smarrire la percezione della loro profondità. Vediamo tutto in superficie. Le persone diventano dei corpi, e questi corpi perdono l'anima, diventano cose, oggetti senza volto, scambiabili e consumabili». Da qui la necessità di guardare a Maria Immacolata, che «ci insegna ad aprirci all'azione di Dio, per guardare gli altri come li guarda Lui: a partire dal cuore. E a guardarli con misericordia, con amore, con tenerezza infinita, specialmente quelli più soli, disprezzati, sfruttati». Il Papa, che al suo arrivo è stato accolto dal cardinale Vallini e dal sindaco Alemanno e ha poi deposto una corona di rose gialle, conclude rendendo omaggio a tutti coloro che «in silenzio, non a parole ma con i fatti, si sforzano di praticare questa legge evangelica dell'amore, che manda avanti il mondo. Sono tanti, anche qui a Roma, e raramente fanno notizia. Uomini e donne di ogni età, che hanno capito che non serve condannare, lamentarsi, recriminare, ma vale di più rispondere al male con il bene. Questo cambia le persone e, di conseguenza, migliora la società».
Ai romani il Pontefice rivolge l'appello a prestare orecchio «alla voce di Maria. Ascoltiamo il suo appello silenzioso ma pressante. Ella dice ad ognuno di noi: dove ha abbondato il peccato, possa sovrabbondare la grazia, a partire proprio dal tuo cuore e dalla tua vita! E la città sarà più bella, più cristiana, più umana». **(A. Z.)**

Nella città vivono - o sopravvivono - persone invisibili, che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione. Un meccanismo perverso al quale si stenta a resistere

EDITORIALE

RITROVARE IL GUSTO DELLA BELLA NOTIZIA

DI ANGELO ZEMA

Punta dritto a uno dei problemi nodali dell'attualità culturale e sociale il monito rivolto dal Papa sull'effetto «cassa di risonanza» che procurano i mass media rispetto al male perpetrato nelle nostre città. Quasi tutti i mezzi di informazione hanno dato il giusto risalto alle sue parole, ma questo non ci può illudere su possibili cambiamenti immediati di un atteggiamento che affonda ormai, potremmo dire, in un humus consolidato del mondo dell'informazione. Ci auguriamo però che la sua voce autorevole possa interrogare le coscienze di quanti operano in questo settore e interpellare i cuori degli utenti del «pianeta mass media», dai lettori dei quotidiani e dei settimanali ai telespettatori ai radioascoltatori fino ai «navigatori» di internet. Occorre ritrovare infatti da entrambe le parti il gusto della «bella notizia», che non è melassa buonista ma è innanzitutto, a nostro avviso, la notizia data bene, la notizia che rispetta la verità dei fatti e la dignità delle persone, la notizia pubblicata che si fa carico del primato della responsabilità, anche quando raccontasse di un evento «negativo». Responsabilità come consapevolezza piena delle scelte che portano con sé la pubblicazione di una notizia, le modalità con cui viene presentata, le eventuali immagini o le voci che accompagnano il racconto. Tutto questo, lo sappiamo bene, non è indifferente; la notizia «brutta», che porta dentro l'irresponsabilità di un mestiere nobile e sempre più spesso svilito ad opera di chi indurisce i cuori e incupisce i pensieri, può provocare ferite laceranti alle persone, difficili da riparare. Così accade, di fatto, in una china apparentemente senza limite. Il richiamo di Benedetto XVI - «siamo tutti "attori" e, nel male come nel bene, il nostro comportamento ha un influsso sugli altri» - pone al centro dell'attenzione la responsabilità personale, ineludibile, di ciascuno. Tanto più di chi «maneggia» oggetti delicati come le notizie, con la possibilità di proporle ogni giorno a centinaia di migliaia o addirittura a milioni di persone. Alimentare quello che il Papa definisce «un meccanismo perverso» dell'informazione non giova a nulla. Può solo rendere più asfittiche le nostre relazioni, rendere aride le nostre vite: allontanarci da quella bellezza che noi cristiani conosciamo come l'unica via della salvezza.

l'iniziativa

Giornata di sostegno per le nuove chiese

Oggi la Chiesa di Roma celebra la Giornata di sostegno per la costruzione di nuove chiese. «Si tratta di un'iniziativa di cui abbiamo ancora urgente necessità - scrive il cardinale Vallini nel suo appello - perché ci sono comunità che attendono da anni una chiesa».
Per chi volesse partecipare, il contributo può essere versato attraverso diverse modalità: direttamente in Vicariato; tramite il proprio parroco; tramite conto corrente postale n. 58132002; a mezzo bonifico bancario su conto Credito Artigiano (IBAN IT 59 A 0351 2032 0000 0000 071502); con bonifico bancario su conto UniCredit Banca di Roma (IBAN IT 53 J 0300 2032 4700 0400 676978). Il conto corrente postale e i conti correnti bancari sono intestati a: Opera Romana per la preservazione della fede e la povvista di nuove chiese in Roma, Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/a, 00184 Roma.

Il cardinale Vallini incoraggia i detenuti

Il cardinale Vallini nella Messa a Regina Coeli

La Messa a Regina Coeli con un appello: «Il carcere è la soluzione di emergenza La soluzione vera è dare occasioni di dignità»

DI GRAZIELLA MELINA

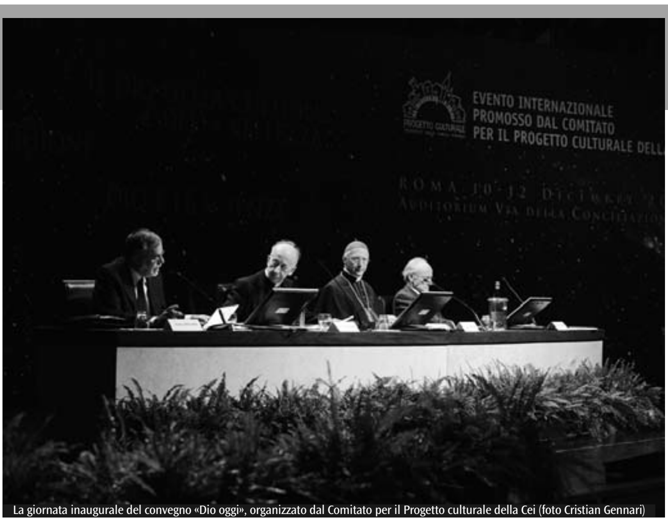
Un detenuto distribuisce i foglietti della Messa. Quelli del coro decidono i canti. Gli altri, un centinaio, aspettano in piedi. Intorno, alcune guardie penitenziarie. Alla rotonda del carcere di Regina Coeli, domenica 6 dicembre, nell'area centrale della struttura di via della Lungara, è tutto pronto per la Messa. Il cardinale Agostino Vallini è appena arrivato. Ad accoglierlo, il direttore Mauro Mariani e il cappellano padre Vittorio Trani. «Oggi - dichiara Mariani - la presenza del cardinale dà forza a quell'espressione del carcere che è il mondo del volontariato. C'è una partecipazione sentita». Il cardinale Vallini saluta i detenuti. «Celebrare la Messa è il dono più grande che un prete può fare perché nella Messa rendiamo presente tutto l'amore di Dio per l'uomo, debole e fragile. E dalla Messa riceviamo la forza per affrontare la vita». I detenuti lo ascoltano, e lui mette subito al centro le loro sofferenze. «Qual è l'atteggiamento per celebrare la Messa? Mettersi davanti al Crocifisso e dire "Signore noi sbagliamo, però con te possiamo cambiare; noi ti diamo quel poco che possediamo, tu donaci la grandezza del tuo amore che ci salva"». Inizia la liturgia. «È impegnativo celebrare la Messa - prosegue il cardinale -: vuol dire desiderare di diventare nuovi. Siamo nel periodo che ci prepara al Natale: l'Avvento. Ed è il periodo attraverso il quale la grazia della fede ci dà la possibilità di ricominciare». Ma è anche un momento in cui «i sentimenti ci portano a soffrire. Pensiamo alle famiglie lontane». E si sente ancora di più «la mancanza di libertà, la speranza di un futuro diverso, la voglia di ricominciare». Poi, ammette: «Ci sono dei momenti, li ho vissuti anch'io, in cui ci si sente scoraggiati. Ma questa è una tentazione del demonio. Bisogna resistere, aprire la strada nel deserto». E ricorda: «C'è stato un momento, da ragazzo, in cui sono stato molto male: quando è morta mia madre. Avevo 13 anni. In quel deserto però dal Vangelo si è aperta una strada. Ho ripreso coraggio, mi sono messo a studiare con impegno. Poi il Signore mi ha fatto la grazia di chiamarmi al sacerdozio, e sono prete da 45 anni». E ai detenuti che lo ascoltano commossi dice: «Pregate che il Signore vi dia la forza di ricominciare». L'applauso è corale. A nome di tutti, Giuseppe lo ringrazia e lo abbraccia. «Questa è una porzione della Chiesa di Roma, lo ricordi sempre alle comunità cristiane», sottolinea il cappellano padre Trani. «Non scoraggiatevi - si raccomanda ancora il cardinale prima di andare via -: c'è tanta gente che vi vuole bene. Io sono il collaboratore del Papa: la mia benedizione è la sua». Fuori dalla rotonda, ribadisce ai giornalisti: «Anche noi dobbiamo aiutarli a ricominciare. Il carcere è la soluzione di emergenza: la soluzione vera è dare occasioni di dignità».

Il cardinale Vallini ai missionari della diocesi: «Profonda gratitudine per il vostro ministero»

Un «pensiero fraterno» e un sentimento di «profonda gratitudine per il ministero che esercitate in terre lontane, spesso in condizioni molto disagiate»: li rivolge il cardinale vicario Agostino Vallini ai sacerdoti missionari della diocesi di Roma, nella lettera che ha indirizzato loro nei giorni scorsi all'avvicinarsi della solennità del Natale. Nella missiva (il testo integrale è disponibile sui siti *www.romasette.it* e *www.vicariatusurbis.org*) il cardinale informa i presbiteri dell'itinerario di verifica iniziato dalla Chiesa di Roma con il Convegno diocesano sul tema: «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale». «In questi primi mesi dell'anno pastorale 2009-2010 - scrive -, tutte le parrocchie e le altre realtà ecclesiali in apposite assemblee stanno riflettendo su un primo tema, che è certamente essenziale alla vita ecclesiale: la celebrazione eucaristica domenicale. A partire dal mese di gennaio poi focalizzeremo l'attenzione sulla testimonianza della carità, che ha la sua origine nell'Eucaristia». Un itinerario, questo, che è stato e sarà accompagnato dai sussidi reperibili sui siti sopra indicati. «Si tratta - spiega il cardinale nella lettera - di ambiti pastorali centrali della vita cristiana e mi è caro farvene partecipi, perché possiate anche voi, in qualche modo, tenerli presenti e accompagnarci con la preghiera. Confido che per tutti noi l'Eucaristia, celebrata e adorata, nella basilica di San Giovanni a Roma o nelle più sperdute cappelle missionarie, è il cuore del nostro ministero. Far scoprire ai fedeli la grandezza della celebrazione eucaristica, in cui fondiamo l'identità cristiana e da cui attingiamo la spinta missionaria, è l'impegno più meritorio e la gioia più grande». L'altro ambito pastorale è quello della testimonianza della carità. «Pensare a voi, nostri confratelli, che vivete in contesti più difficili del nostro e non vi risparmiate nell'amore verso i poveri - afferma il cardinale Vallini -, ci aiuta a fare di più e a fare meglio, il vostro esempio ci incoraggia e ci sprona». Da qui la riconoscenza per il loro servizio, a nome dell'intera diocesi. «Sono certo - si legge nel testo - che la gioia di aver aperto tanti cuori all'amore di Cristo o aver fatto riscoprire la bellezza della fede sarà la ricompensa più bella che il Signore potrà donarvi». Ricordando quindi il cammino dell'Anno sacerdotale in corso e l'esempio del Santo Curato d'Ars, il cardinale vicario affida i presbiteri missionari a San Francesco Saverio, patrono delle missioni, «che non esitò a lasciare tutto per conquistare nuovi popoli a Cristo». **(R. S.)**

Stasera concerto di Natale a San Giovanni in Laterano

Torna questa sera, alle 20.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano il Concerto di Natale proposto come ogni anno dal Coro diocesano diretto da monsignor Marco Frisina. Ad accompagnarlo, l'orchestra Fideles et Amati, con la quale il Coro ripropone alcuni«classici» della tradizione natalizia, italiana e non solo. In programma brani come «Tu scendi dalle stelle» e «Adeste fideles», ma anche «Stille nacht», brani del repertorio gospel o classici come «Et incarnatus est» di Bach. Voci soliste: Paola Cecchi, Gianni Proietti, Mariangela Topa, Fabrizio Flamini, Rossella Mirabelli e Barbara Leo. Il concerto si inserisce nella rassegna «Natalis in Urbe», organizzata dalla diocesi e inaugurata l'8 dicembre scorso. In agenda altri due appuntamenti: domenica 20 a Santa Maria sopra Minerva, con il «Messiah» di Händel, e il 6 gennaio a San Marcello al Corso, dove si esibirà l'ensemble Sistite Sidera. Tutte le serate sono a ingresso libero e gratuito.



La giornata inaugurale del convegno «Dio oggi», organizzato dal Comitato per il Progetto culturale della Cei (foto Cristian Gennari)

i temi

Anche scienza e letteratura nel programma

Dopo le relazioni introduttive del cardinale Ruini e di Robert Spaeman, il ventaglio di proposte del convegno si è allargato agli eventi in contemporanea, aperti da una serie di proiezioni dedicate al tema «Dio nel cinema e nella televisione». Pagine di Leopardi, Mario Pomilio e Robert Schneider, sono state invece al centro della riflessione su «Dio nella letteratura e nella poesia», mentre per il tema «Dio in libreria» è stata presentata l'indagine della Uelci sul mercato librario religioso. La prima giornata si è poi conclusa con una conversazione su «Dio, la vita e la vita umana» con ospiti, tra gli altri, il cardinale Carlo Caffarra e Giuliano Ferrara. Altrettanto ricco il programma di venerdì 11, aperto dal cardinale Angelo Scola e da Roger Scruton con i loro interventi: «Fine della modernità: eclissi e ritorno di Dio» e «Dio e la bellezza». Seguiti dal dialogo a due su «Dio nell'arte figurativa» tra Antonio Paolucci e l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, e dalle riflessioni di Rémi Brague e Massimo Cacciari. Nel pomeriggio spazio alla musica e alle presentazioni di libri. Appendice conclusiva il 12 dicembre con la sessione dedicata a «Dio e le scienze» e la presenza di Martin Nowak, George Coyne, Peter Van Inwagen e l'arcivescvo Rino Fisichella. **(Fra. Lal.)**

Il grande evento inserito nel Progetto culturale. Il cardinale Ruini: i percorsi possibili per la ragione contemporanea

Dio oggi, la traccia è nell'uomo libero

DI **FRANCESCO LALLI**

«Un'importante iniziativa che affronta uno dei grandi temi che da sempre affascinano e interrogano lo spirito umano». Con queste parole Benedetto XVI ha salutato l'inizio del convegno internazionale «Dio oggi. Con lui o senza di lui cambia tutto» che si è tenuto dal 10 al 12 dicembre. «La questione di Dio - ha proseguito il Papa - è centrale anche per la nostra epoca, nella quale spesso si tende a ridurre l'uomo ad una sola dimensione, quella orizzontale, ritenendo irrilevante per la sua vita l'apertura al Trascendente». Un appuntamento intenso, caratterizzato «dall'esigenza tipicamente umana e profondamente cristiana della ricerca della verità - ha sottolineato nel suo intervento inaugurale il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei - compito imprescindibile, nella prospettiva dell'umanesimo integrale richiamato con forza nella recente enciclica "Caritas in veritate"». Da parte sua, il cardinale Camillo Ruini, presidente del Comitato per il progetto culturale che ha organizzato l'iniziativa, dopo aver ricordato «le difficoltà dell'approccio metafisico nel contesto culturale contemporaneo», ha proposto tre percorsi verso Dio possibili e fecondi per la ragione contemporanea. «Essi si riferiscono - ha precisato nella sua relazione d'apertura - ai tre trascendentali dell'essere, del vero e del bene» per giungere a Dio, a sua volta «inseparabilmente esistente, intelligente e volente». Passando dal Kant della «Critica della ragion pura» attraverso le figure di San Tommaso, Nietzsche e Heidegger, il cardinale Ruini ha proposto il «profondo parallelismo tra l'approccio a Dio e l'approccio a noi stessi, in quanto soggetti intelligenti e liberi», precisando però che «in entrambi i casi siamo attualmente sottoposti alla pressione di un forte e pervasivo scientismo epistemologico e naturalismo, spesso inconsapevolmente metafisico, che vorrebbe dichiarare Dio inesistente, o quanto meno razionalmente non conoscibile, e ridurre l'uomo a un oggetto della natura tra gli altri». Per questo «rendere testimonianza al vero Dio e al tempo stesso alla verità dell'uomo - ha concluso - è però il compito forse più esaltante che ci sia dato di adempiere». Su questa medesima identità tra Dio e l'uomo si è lungamente soffermato il filosofo tedesco Robert Spaemann nella relazione che ha concluso la prima delle quattro sessioni. «La traccia di Dio siamo noi stessi - ha affermato - e non esiste senza che noi lo vogliamo, anche se Dio esiste del tutto indipendentemente dal fatto che noi lo riconosciamo, che sappiamo di Lui o Lo ringraziamo». «Ogni visione puramente spiritualistica dell'uomo - ha proseguito - viene oggi inglobata dal naturalismo per il quale la conoscenza non è ciò che essa stessa considera di essere, non ci illumina su ciò che è, ma consiste in adattamenti all'ambiente finalizzati alla sopravvivenza». Al contrario, ha precisato, «il fatto che l'uomo sia completamente natura può non essere letale per l'autocomprensione dell'uomo solo a condizione che la natura, per parte sua, sia stata creata da Dio e la creazione dell'uomo corrisponda a una intenzione divina».

A difesa della vita il «day-h» ostetrico del Gemelli: i 30 anni di attività

Prendersi cura della mamma e del bambino. È questa la missione del day hospital ostetrico del policlinico Gemelli, che festeggia i primi 30 anni di attività. È lo fa con il convegno «Difesa della vita nascente», promosso sabato 5 dicembre nell'ambito della Scuola di specializzazione in Ginecologia e Ostetricia della Cattolica. Per l'occasione è stata presentata l'Associazione italiana ginecologi ostetrici cattolici (Aigoc).
«Quello che aspetta l'Associazione - sottolinea Giuseppe Noia, responsabile del Centro di diagnosi e terapia fetale del Gemelli - è una grande sfida culturale nell'ambito dell'attuale emergenza educativa, che ci proponiamo di affrontare non per agitare un vessillo di vittoria o di supremazia ideologica, ma per fare un servizio di chiarificazione del pensiero e di promozione del discernimento». Nel corso dei primi 30 anni dell'attività del day hospital ostetrico sono state erogate circa 45mila prestazioni; di molti servizi hanno usufruito pazienti immigrate, grazie allo stretto collegamento con i consultori e con la Caritas diocesana. «Nel novembre del 1979 il day hospital - ha ricordato Noia - aveva solo un ecografo di seconda generazione». Oggi, invece, è un centro di eccellenza nella diagnosi pre-natale e terapia fetale, ma soprattutto opera in un'ottica in cui i pazienti di cui prendersi cura sono sempre due: la mamma e il figlio. Il polo ostetrico del Gemelli ha lavorato infatti con un solo obiettivo: quello, ha spiegato Giovanni Neri, direttore dell'Istituto di genetica medica della Cattolica, di «garantire ai genitori il diritto di conoscere le condizioni del proprio figlio avvalendosi però di una consulenza equilibrata che metta in risalto anche gli interessi del nascituro, perché l'esito della diagnosi prenatale è rassicurante nella massima parte dei casi». Operare in questo modo vuol dire «negare - ha concluso - che esista un nesso inevitabile tra diagnosi prenatale e interruzione di gravidanza in caso di risultato patologico».

Marta Rovagna

La parrocchia di Santa Maria di Loreto

Le difficoltà della comunità di Lunghezza ribadite durante la visita del cardinale vicario La formazione è una priorità

Santa Maria di Loreto, Messe in palestra e sul prato

DI **EMANUELA MICUCCI**

Un prefabbricato per il culto a Lunghezzina e un viceparroco. Questi gli impegni presi dal cardinale vicario Agostino Vallini nella parrocchia Santa Maria di Loreto a Castelverde di Lunghezza, martedì scorso, durante la visita pastorale nella solennità dell'Immacolata Concezione. Intanto il prossimo anno inizieranno i lavori per la nuova chiesa. Perché quella costruita dalla colonia di emigrati marchigiani stabilitasi negli anni Cinquanta nella periferia orientale di Roma non basta più. In 20 anni gli abitanti sono passati da 5mila a 30mila. Un quartiere in forte espansione edilizia. Così, la Messa viene celebrata nella palestra di una polisportiva che si è trasferita in una struttura del Vicariato accanto al campo sportivo parrocchiale. «Il territorio è composto di 5 zone pastorali - spiega il parroco, don Patrizio Milano -. Per almeno 2 occorrerebbero strutture sussidiarie di culto perché distano 4-5 chilometri dalla parrocchia». Come Lunghezzina, dove nelle nuove costruzioni sono arrivati 5mila abitanti e altri 107 palazzi sorgeranno nei prossimi anni. «E dove la domenica celebro la Messa in un prato, all'aperto, portandomi sul furgone sedie, arredi liturgici, altoparlanti», continua don Patrizio, che sottolinea anche la necessità di un viceparroco: «Ho solo un collaboratore della Costa d'Avorio, don Dago, uno studente». Per i giovani è attivo il gruppo teatrale che mette in scena musical seguendo l'insegnamento di don Bosco: «Rallegrare, educare, istruire i ragazzi moralmente con il teatro». I bambini invece si ritrovano la domenica mattina all'oratorio. Da un paio di anni la parrocchia raggiunge anche i ragazzi della scuola elementare attraverso una collaborazione con l'istituto. Un'occasione per aprirsi al territorio, come le iniziative del circolo culturale e della biblioteca. Zoccolo duro della comunità, i pionieri di Castelverde arrivati per primi nella zona dalle Marche, particolarmente attivi nei momenti aggregativi come la festa patronale. Sulla comunità pesa la lontananza dal centro della città, che rende difficile vivere la dimensione diocesana di Chiesa. Per questo motivo i parroci della Prefettura tengono un corso di teologia, a cui partecipano circa 30 persone. «La formazione dei laici è una priorità - spiega don Milano -. Per evangelizzare il territorio e rendere presente Dio oggi nel mondo». Due urgenze ribadite martedì dal cardinale Vallini. Vanno in questa direzione le neonate cellule parrocchiali di evangelizzazione: piccoli gruppi del Vangelo nelle case per avvicinare i lontani alla fede. E una prima esperienza di catechesi post battesimale. Ogni attività a Lunghezza ha un risvolto caritativo. «La Chiesa che si chiude in sé non è luce per il quartiere - afferma il parroco -. Non c'è Eucaristia senza carità. La gente ha bisogno di segni concreti di Vangelo». Tra questi, il centro d'ascolto Caritas, che offre assistenza psicologica e distribuisce, soprattutto a immigrati, 100 pacchi viveri e vestiario 2 volte al mese (il 2° e il 3° giovedì, di mattina). Le vincenziane poi assistono in casa i bisognosi, tra cui circa 40 detenuti agli arresti domiciliari, «per far sentire ovunque la presenza della parrocchia». Una realtà molto articolata dunque, quella della comunità di Lunghezza, che comprende anche i gruppi del Rinnovamento nello Spirito, della Comunità Maria, la Fraternità francescana e la Confraternita Santa Maria di Loreto.

Universitari, i vespri con Benedetto XVI

Giovedì 17, alle ore 17.30, il Pontefice guiderà la preghiera nella basilica di San Pietro Agli africani l'icona di Maria Sedes Sapientiae

DI GIULIA ROCCHI

In preghiera con il Papa per prepararsi al Natale. Quasi diecimila studenti degli atenei romani, e non solo, parteciperanno giovedì 17 dicembre, a partire dalle 16.30, al tradizionale incontro di preghiera dell'Avvento, nella basilica vaticana. Ma quest'anno sarà Benedetto XVI in persona a presiedere il rito dei vespri. «L'evento è un momento per rilanciare il tema della carità intellettuale - dice monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato - e preparare, in prospettiva natalizia, il lavoro di verifica che le cappellanie stanno vivendo in sintonia con il programma pastorale diocesano». Durante l'incontro, inoltre, la delegazione australiana consegnerà l'icona di Maria Sedes Sapientiae alla rappresentanza dei giovani africani. «Per la prima volta - sottolinea ancora monsignor Leuzzi - il passaggio avverrà alla presenza del Santo Padre». Tre giorni di incontri e celebrazioni prepareranno all'appuntamento di giovedì. Domani, infatti, alle 16, l'icona mariana sarà accolta nella chiesa di San Pietro in Vincoli; seguirà la Messa presieduta dal cardinale Francis Arinze, prefetto emerito della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il giorno successivo, martedì 15, sempre nella basilica eudossiana, si terranno alcuni momenti di preghiera. In particolare a mezzogiorno, nel segno della vicinanza alla Chiesa africana evidenziata anche dalla recente assemblea del Sinodo dei vescovi, celebrerà l'Eucaristia l'arcivescovo emerito di Luebo, monsignor Emery Kabongo Kanundowi. Chiuderà la giornata la veglia mariana, alle 20 sempre in San Pietro in Vincoli, animata dagli studenti africani e guidata dall'arcivescovo Robert Sarah, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. All'Africa sarà dedicato un convegno, in programma mercoledì 16 alle 11 presso il ministero degli Affari Esteri. In serata (ore 20.30), poi, la basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri ospiterà il «Concerto di Natale per la cultura universitaria europea»; si esibiranno il coro interuniversitario di Roma insieme ad altri cori giovanili, accompagnati dall'organo di Juan Paradell Solé, dall'orchestra sinfonica del Conservatorio Martucci di Salerno, sotto la direzione dei maestri Massimiliano Carlini e Massimo Palombella. Per accedere alla basilica di San Pietro, giovedì pomeriggio (ingresso a partire dalle 15.30), è necessario munirsi del biglietto gratuito, che può essere prenotato e ritirato presso l'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato di Roma - piazza San Giovanni in Laterano 6/a - tel. 06.69886342 oppure 06.69886584; fax 06.69886503 oppure 06.69886544. O ancora presso le cappellanie universitarie, le parrocchie, i collegi universitari, le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiali e gli oratori.

L'augurio a De Martis, direttore di Tv2000

Stefano De Martis è stato nominato direttore responsabile delle testate giornalistiche di TV2000 e RadioInBlu: i nostri lettori lo hanno appreso domenica scorsa dalle pagine nazionali di *Avvenire*. A De Martis, 48 anni, che negli ultimi tre mesi aveva diretto *ad interim* le testate in qualità di condirettore responsabile, dopo le dimissioni di Dino Boffo in seguito al caso Feltri, va l'augurio della redazione di *Roma Sette* e *Romasette.it*. Soddisfazione dal Cdr di Tv2000: «Una scelta che onora la redazione perché valorizza al massimo livello una risorsa interna». «Apprezzamento per la scelta dell'editore» dalla redazione di RadioInBlu e dal Cdr di Avvenire, che saluta «una nomina quanto mai gradita».

Stamani alle 10 il Santo Padre sarà nel centro di cure palliative del Circolo S. Pietro a Monteverde impegnato anche con i malati di Alzheimer e Sla

Il Pontefice in visita all'Hospice Sacro Cuore

DI MARTA ROVAGNA

Una domenica di Avvento insolita quella che vivono questa mattina gli ospiti dell'Hospice Sacro Cuore, il centro di cure palliative del Circolo S. Pietro a Monteverde. Oggi infatti i degenti, il personale e i soci dello storico sodalizio accoglieranno la visita di Benedetto XVI. Gli ospiti della struttura, attiva dal 1999, a partire dalle 10, saranno salutati e benedetti dal Santo Padre, che si fermerà al capezzale di ognuno di loro per una parola di conforto e di incoraggiamento. L'Hospice, dove lavorano 150 operatori (medici, infermieri, dirigenti e impiegati), ha attualmente in carico 219 persone che usufruiscono delle cure palliative, di cui 66 affette da Alzheimer e 5 affette da Sla (Sclerosi Laterale Amiotrofica). I servizi non si limitano al ricovero nella struttura ma è attiva anche l'assistenza domiciliare, oltre all'ambulatorio per la terapia del dolore, il day hospital, la diagnostica generale, un laboratorio di analisi e un reparto di radiologia. Attualmente l'Hospice si sta specializzando nella presa in carico dei malati di Alzheimer e di Sla; a tal fine è in corso la realizzazione di un nuovo padiglione, finanziato, come il resto della struttura, dalla Fondazione Roma, presieduta dal professor Emmanuele Emanuele. Nell'Hospice Sacro Cuore operano, accanto al personale medico e paramedico, i trenta volontari del Circolo S. Pietro, che dal lunedì al sabato, a turno, offrono assistenza e supporto ai malati e alle loro famiglie. «Ci accostiamo ai malati grazie ad una formazione costante - spiega Alessandra Rocchi, responsabile del gruppo di volontari del sodalizio - sotto il profilo medico e psicologico». Gli interventi dei volontari prevedono l'accompagnamento dei degenti, che entrano nell'Hospice con una speranza di vita di circa tre mesi, alla presa di coscienza, quando è possibile, di cosa stia succedendo loro. «I nostri pazienti, spesso - sottolinea il presidente del Circolo, duca Leopoldo Torlonia - sono persone sole o con famiglie che non hanno la possibilità di potersi occupare di loro». In questo contesto e «nel rispetto totale della libertà di ciascuno - spiega il presidente Torlonia - la nostra assistenza si fa preghiera silenziosa e concreta e noi, insieme al personale medico, infermieristico e ausiliario, cresciamo nella fede e cerchiamo di donare speranza». L'obiettivo principale dell'Hospice è quello della «presa in carico di una persona nella sua totalità - sottolinea il direttore sanitario della struttura Italo Penco - con la finalità di aiutarla a capire come affrontare il proprio fine vita e come viverlo». Tutto il personale medico dell'Hospice ha effettuato un master in cure palliative e tutti condividono il medesimo concetto di *simultaneous care*, «che non significa solo - spiega Penco - curare la sofferenza fisica ma offrire un supporto psicologico, spirituale» accanto ad un adeguato accompagnamento medico. L'aspetto più importante, però, per un medico, è quello di conoscere la persona che ha davanti: «Solo entrando nella vita del paziente, conoscendone la storia, i gusti, i desideri e le inclinazioni - conclude il direttore sanitario dell'Hospice - è possibile davvero aiutarlo a capire la propria condizione e dargli tutti gli strumenti per essere capace di scegliere sulla propria vita».

le cifre

Mille persone curate in un anno

Nell'ultimo anno gli ospiti accolti nell'Hospice Sacro Cuore sono stati 1.110: 632 in assistenza domiciliare e 332 ricoverati. Tra loro sono stati presi in carico 86 malati di Alzheimer assistiti in casa e 54 nel centro diurno. Quattro le persone affette da Sla supportate a domicilio e 5 ricoverate. Gli interventi psicologici a supporto della malattia hanno riguardato per il 34,37% i degenti e per il 36,99% i familiari. I degenti sono per metà uomini e per metà donne; l'età media è di circa 75 anni per le cure palliative, 81 per i malati di Alzheimer e 60 per la Sla. Circa il 10% sono malati non oncologici. **(M. R.)**

la storia

Una donna qui ha ritrovato la vita

È arrivata all'Hospice Sacro Cuore dopo aver vissuto l'inferno: abitava in meno di 50 metri quadri con altri quattro familiari; affetta da Sclerosi laterale amiotrofica era stata sistemata in un letto con la bombola dell'ossigeno accanto ai fornelli del gas per mancanza di spazio. A sessant'anni, arrivata al centro di cure palliative, la donna aveva deciso di morire: niente tracheostomia, un intervento chirurgico per aprire una via respiratoria alternativa a quella naturale, ovvero l'unica possibilità di vivere da un certo punto in poi con questo tipo di malattia. Il disagio e l'abbandono vissuto l'avevano convinta forse di essere solo un peso inutile e che non valeva la pena vivere così.
All'Hospice però qualcosa è cambiato: il luogo accogliente, il supporto psicologico, la possibilità, finalmente, di affrontare certi argomenti hanno permesso alla donna di prendere coscienza della sua situazione e dei suoi veri desideri. Con accanto la figlia e la nipote, che con lei hanno vissuto questo dramma, la donna ha finalmente affrontato la propria malattia con l'aiuto del personale medico, di sedute *ad hoc* e di molta comprensione. La scelta di fare o meno la tracheostomia alla fine è stata presa, all'improvviso e contro ogni previsione. A scegliere in realtà è stata la nipotina: «Nonna, e tu ci vuoi lasciare solo per un buco che devi farti al collo?». E la nonna è scesa in sala chirurgica per iniziare una nuova vita, dura, ma con la propria famiglia accanto e, finalmente, un supporto medico e psicologico serio. **(Mar. Rov.)**

Sette giorni in tv

Telelazio RETE BLU

libri

Quinson, da Wall Street al monastero

Questo libro rischia di diventare un pugno nello stomaco non solo per quelli che ritengono ancora oggi il mercato fine a se stesso l'unico strumento di distinzione tra Occidente e barbarie, ma anche per coloro che reputano il cristianesimo parte integrante e acritica di questo sistema economico. Henry Quinson, protagonista dell'autobiografico *Dallo champagne ai Salmi*, compie infatti un viaggio scandalosamente (per i benpensanti) al contrario, passando volontariamente dalla ricchezza garantitagli dall'essere rinomato operatore finanziario alla povertà evangelica di un monastero cistercense. Un bel giorno, l'uomo conteso a suon di milioni dalle banche internazionali si trova ad abbandonare tutto. Non è stato licenziato a causa del recente terremoto finanziario; ha semplicemente deciso che i soldi e il prestigio non sono tutto. Anzi. Si lascia soldi e bella vita alle spalle e va a «nascondersi» nel monastero di Tamiè in Savoia. Che ci sarebbe di più perfettamente romantico, di più genialmente accattivante di questa storia della ricerca del riparo alla fretta e al non senso della vita metropolitana? Eppure questo è solo l'inizio: Henry capisce che l'ombra del chiostro gli va ancora una volta stretta. Delirio estetico di chi non trova il sogno, perché il sogno non è mai realtà? Probabilmente, e più semplicemente, ricerca della propria missione tra gli uomini. Il protagonista scopre ben presto, dopo una serie di prove, che il suo posto è di nuovo in città, ma non più nell'aurea metropoli dei quartieri ricchi, ma nei dormitori delle città-confine tra Occidente e Islam. Henry vuol fare qualcosa per togliere le armi dalle opposte fazioni del disprezzo dello straniero da una parte e dell'aggressività islamica dall'altra, mostrando semplicemente che il Vangelo può essere praticato senza anatemi e crociate. La fondazione coraggiosa (all'inizio sono in due) della Fraternità di Saint Paul è il passo decisivo. Un malridotto appartamento in un quartiere sottoproletario di Marsiglia è la pacifica trincea. La porta rimane sempre aperta per chiunque, senza limiti di estrazione sociale e di religione, e - ecco il riferimento a San Paolo - il missionario deve essere indipendente economicamente; deve guadagnarsi la giornata, e allora il monaco urbano si rimette in discussione, ricomincia a lavorare, non per il proprio benessere e successo, ma per essere come gli altri e per dare l'esempio a chi non crede nel lavoro onesto. Il nuovo monaco d'Occidente sa a quali rischi va incontro, ma sa anche che non ci sono ormai zone meno rischiose di altre, perché la frontiera è il mondo, e la città è essa stessa terra di missione. È la semplicità l'arma segreta: «Abbiamo sempre voluto limitarci a una formulazione delle nostre scelte la più semplice possibile», dice l'autore. Così facendo, il ragazzo islamico che considerava «dannati» i cristiani, il laico che vede nella Chiesa solo la faccia del potere, sono costretti a rimettere in discussione le loro dolenti certezze e ad aprirsi alla speranza di una nuova comunità civile.

Marco Testi

«Dallo champagne ai Salmi. L'avventura di un banchiere di Wall Street diventato monaco di periferia», di Henry Quinson, San Paolo, 209 pagine, 18 euro.

cultura

Per celebrare l'anno dell'astronomia, i Musei Vaticani ospitano «Astrum 2009». La mostra illustra la percezione del mondo prima e dopo Galileo, grazie ai 130 oggetti esposti, tra strumenti, mappe, modelli di sistemi tolemaico e copernicano, manoscritti. Fino al 16 gennaio 2010.

Mostra d'astronomia ai Musei Vaticani

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Conferenze mariane a Sant'Andrea delle Fratte e a Santa Maria in Via Lata - Presentazioni di libri

Dibattito su Tolkien e Lewis a Santa Francesca Romana - Sabato il collegamento di Roma Sette alla Radio Vaticana

celebrazioni

«FIGLI SPIRITUALI DI GIOVANNI PAOLO II» IN PREPARAZIONE AL NATALE. La basilica di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica ospita domani alle 16 la celebrazione eucaristica in preparazione al Natale del movimento «Gruppi di preghiera figli spirituali di Giovanni Paolo II». Presiede monsignor Giangiulio Radivo.

«UN LUME PER LA PACE», FIACCOLATA UNISPED. Appuntamento mercoledì 16 dalle 16 alle 18.30 presso la casa di riposo delle Piccole sorelle dei poveri (piazza San Pietro in Vincoli 6) per la fiaccolata di preghiera, promossa dall'Università sperimentale decentrata. Sarà preceduta dalla rappresentazione teatrale «Il deserto e la rosa» in collaborazione con il movimento Gruppi servizi anziani. Informazioni allo 06.4804221.

formazione

MASTER IN MEDICINA DELLE EMARGINAZIONI, PROROGATI I TERMINI PER L'ISCRIZIONE. Prorogato al 19 dicembre il termine per l'iscrizione al V master di Medicina delle emarginazioni, migrazioni, povertà promosso dalla fondazione per gli studi e la ricerca «Idente». L'avvio delle lezioni è previsto per l'11 gennaio, con la settimana sui temi della salute della donna, del bambino e della famiglia immigrata. Info: Claudia Reale, tel. 06.665027103, http://master.idente.net.

AL SACRO CUORE IL CORSO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ PER I GIOVANI. Proseguono gli incontri del corso di educazione alla mondialità promosso dal Movimento giovanile salesiano del Lazio. Prossimo appuntamento sabato 19 alle 16 all'istituto salesiano del Sacro Cuore, in via Marsala 42, sul tema dei diritti umani. Al termine del corso è prevista la possibilità di un'esperienza di servizio in una missione salesiana.

SEMINARIO DI MEDITAZIONE CRISTIANA. Seminario di meditazione cristiana profonda sul «Coraggio di trasformarsi» il 19 e 20 dicembre (9-13 e 15-19) presso la sede del Centro di formazione alla meditazione cristiana (via della Tribuna di S.Carlo). A guidarlo, una équipe del Centro di meditazione cristiana, sezione dell'Apostolato della preghiera. Info: francesco.draicchio@alice.it.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 14
Alle 9.30, incontra i sacerdoti del biennio e del triennio presso la casa Bonus Pastor.

GIOVEDÌ 17
Alle 17.30, accompagna gli universitari di Roma in San Pietro alla celebrazione dei vespri presieduta dal Santo Padre.

VENERDÌ 18
Alle 10, celebra la Messa per le festività natalizie per i dipendenti del Comune a Santa Maria in Ara Coeli.

Alle 18, celebra la Messa per le festività natalizie presso il Ceis.

SABATO 19
Alle 17.15, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Giuseppe Cottolengo.

DOMENICA 20
Alle 10, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione.

incontri

RIFLESSIONI MARIANE A SANT'ANDREA DELLE FRATTE. Domani alle 20.30 nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte, secondo incontro del ciclo mariano «Tutti sacerdoti in Cristo». Presiede il mariologo monfortano padre Stefano de Fiores.

«L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE», CONVEGNO AL CENTRO ASTALLI. Nella sede dell'associazione Centro Astalli (via degli Astalli 17), martedì alle 10.30, convegno sui bisogni formativi per l'insegnamento dell'italiano agli immigrati. Tra i relatori, Lorenzo Rocca, docente all'Università degli studi di Perugia e Sibi Mani Kumaramangalam, rappresentante della comunità indiana del Kerala.

«…A PELLE…» PER I GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI SAN MARCO. Giovedì 17 alle 20.30 nella basilica di S. Marco Evangelista (piazza San Marco 48), terzo appuntamento del ciclo «Cosa 6 disposto a perdere» promosso dal gruppo giovani. A coordinare l'incontro, padre Alessandro Ciamei.

«LA PREGHIERA NELLA VITA DEL CRISTIANO» A SANTA MARIA IN VALLICELLA. Secondo appuntamento, giovedì 17 alle 18.30, con il ciclo dei «Sermoni» proposti dalla congregazione degli Oratoriani nella parrocchia di Santa maria in Vallicella. L'incontro, guidato dall'arcivescovo Luigi De Magistris, è in via del Governo Vecchio 134, nella Sala San Filippo Neri.

APPUNTAMENTO SUL CALCIO ALLA LUMSA. Elea, Idi, Figli dell'Immacolata Concezione e Lumsa organizzano per venerdì 18 alle 18 nell'Aula Magna della Lumsa (Borgo Sant'Angelo 13) una tavola rotonda su «Calcio, valori in gioco». Intervengono il cardinale Saraiva Martins, il vescovo Clemens, il presidente della Figc Abete, il presidente della Lega calcio Beretta.

FIGURE SACERDOTALI MARIANE A SANTA MARIA IN VIA LATA. Per le conferenze mariane promosse dal centro «Madre della Chiesa», sabato 19 dalle 16 alle 18 nella basilica di Santa Maria in via Lata (via del Corso), è in programma l'incontro su «La sollecitudine mariana del vescovo Tonino Bello». Interviene padre Corrado Maggioni, officiale della Congregazione per il culto divino.

cultura

TAVOLA ROTONDA SUL DIRITTO PENALE IN VATICANO. Mercoledì 16 alle 14, nel teatro parrocchiale di Santa Lucia - circonvallazione Clodia 135 - tavola rotonda su «Il diritto penale nell'ordinamento della Città del Vaticano». Partecipano il vescovo Giorgio Corbellini, presidente dell'Ufficio del lavoro della sede apostolica, e Giuseppe Dalla Torre, presidente del tribunale dello Stato della Città del Vaticano.

PRESENTAZIONE DI LIBRI / 1: «EDITORIA, MEDIA E RELIGIONE». Mercoledì 16 alle 17, nella Sala Marconi di Radio Vaticana (piazza Pia 3), presentazione del libro «Editoria, media e religione», di don Giuseppe Costa, direttore della Libreria Editrice Vaticana. Intervengono Donatella Pacelli, docente di sociologia della comunicazione presso la Lumsa, Vania de Luca, presidente dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) Lazio, e Angelo Scelzo, sottosegretario del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali. Modera Ignazio Ingrao, vaticanista di Panorama.

PRESENTAZIONE DI LIBRI /2: «DA CHE PALPITO VIENE LA PREDICA». Il Teatro San Gelasio, in via Podgora, ospita venerdì 18 alle 17.30 la presentazione del libro «Da che palpito viene la predica» (Paoline), dedicato ai 27 anni di esperienza pastorale di don Paolo Tammi, parroco di San Pio X, che si racconta rispondendo alle domande del giornalista Giampiero Guadagni. Con don Tammi intervengono il cardinale Camillo Ruini, presidente del comitato per il Progetto culturale, e il direttore di Rai Uno, Mauro Mazza. Modera Aldo Maria Valli, vaticanista del Tg1.

PRESENTAZIONE DI LIBRI / 3: «L'ARTE NELLA VITA DELLA CHIESA». Per il ciclo di incontri «I venerdì di propaganda: temi e autori», la Libreria Internazionale Paolo VI, in via di Propaganda 4, propone, venerdì 18 alle 17.30, la presentazione dell'ultimo libro di monsignor Timothy Verdon, intitolato «L'Arte nella vita della Chiesa».

TOLKIEN E LEWIS, DIBATTITO A SANTA FRANCESCA ROMANA. Giovedì 17 alle 19.30 la parrocchia di Santa Francesca Romana (via Luigi Capucci 15) propone un incontro sulle figure dei romanzieri Tolkien e Lewis. Relatori: Andrea Monda, scrittore, il teologo padre Guglielmo Spirito e padre Emanuele Rimoli, saggista. Introduce e modera Gianluigi De Palo, presidente delle Acli di Roma. Conclude il parroco don Fabio Rosini.

«UNA BIOETICA PER TUTTI», INIZIATIVA DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO. Quarto appuntamento, venerdì 18 alle 20.30 nei locali della parrocchia S. Lucia, in via Santa Lucia 5, per il corso di bioetica promosso da Cultura di Pentecoste. Tema dell'incontro, in cui sarà relatrice Daniela Visconti, medico del Policlinico Gemelli, «L'aborto e l'uso dei metodi contraccettivi».

MUSICA SACRA, CONCLUSIONE DEL CICLO AI SANTI MARCELLINO E PIETRO AL LATERANO. Sabato 19 alle 21 nella chiesa dei Santi Marcellino e Pietro al Laterano (via Merulana, angolo via Labicana), ultimo concerto della rassegna, dedicato all'organo e al canto. In programma musiche di Guilmant, Händel, Carissimi, Pergolesi, Rossini, Gruber, Vierne, Adam, Cottone e Basili.

radio & tv

SABATO ALLE 10.30 ROMA SETTE SUI 105 FM DI RADIO VATICANA. Sabato 19, alle ore 10.30, consueto collegamento settimanale della redazione di Roma Sette e Romasette.it con la Radio Vaticana: in onda sui 105 FM le anticipazioni del numero di domenica prossima. L'appuntamento successivo è per sabato 2 gennaio 2010.

solidarietà

RACCOLTA DI SANGUE NELLA PARROCCHIA DI SANT'ALESSIO. Domenica 20, dalle 8 alle 10.30, nella parrocchia di via Valle Castellana 4 (tel. 06.4192239, www.parrocchiasantalessio.it), prima raccolta del sangue in collaborazione con il Policlinico Umberto I.

DISPONIBILI I BIGLIETTI PER IL XX DERBY DEL CUORE. L'appuntamento per la ventesima edizione del Derby del Cuore è per il 21 dicembre allo Stadio Olimpico: a partire dalle 20.30, attori, cantanti e sportivi, daranno vita al triangolare di sport e solidarietà Roma-Lazio-Inter. I biglietti sono disponibili presso le prevendite abituali e sul sito www.greenticket.it.

cinema — *le sale della comunità*

DELLE PROVINCIE V. Delle Provincie, 41, tel. 06.44236021 — *Mer. 16, ore 20.15-22.30, da gio. 17 a dom. 20, alle ore 15.45-18-20.15-22.30*
Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo
Film di Terry Gilliam con Heath Ledger, Johnny Depp, Colin Farrell, Jude Law, Christopher Plummer.

CARAVAGGIO V. Paisiello, 24, tel. 06.8554210 — *Da ven. 18 a dom. 20*
Basta che funzioni
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

DON BOSCO V. Publio Valerio, 63, tel. 06.71587612 — *Gio. 17 e ven. 18, ore 18-21*
Lo spazio bianco
Sab. 19, ore 16, e dom. 20, ore 16-18
Niko - Una renna per amico
Un giorno Niko, un cucciolo di renna, Julius, lo scoiattolo volante, e Wilma, una donnola canterina, decidono di partire per una fantastica e pericolosa avventura in territori freddi e tenebrosi alla ricerca della mitica stalla delle renne di Babbo Natale; dovranno però fare i conti con il malvagio Lupo Nero che insieme alla sua gang ha escogitato un piano segreto per eliminare le renne volanti…

cinema

«Dieci inverni» di Mieli: storia ruvida e delicata

È in sala un'opera prima italiana da salutare con calore. Si intitola «Dieci inverni», e la storia, amara e niente affatto compiaciuta, prende il via nell'inverno (appunto) del 1999. Camilla e Silvestro, studenti, si incontrano su un vaporetto che attraversa la laguna di Venezia. Lui appare molto sfacciato e lei si mette sulla difensiva. Si rivedono e, quando lei, che studia letteratura russa, va a Mosca, lui va a trovarla senza avvertire e anche senza molto successo. Per dieci anni Camilla e Silvestro ruotano intorno a se stessi, si vedono, si perdono di vista, si scrivono, vivono storie separate. Ma, forse, si inseguono. Dice Valerio Mieli, regista esordiente: «I due ragazzi, non riuscendo ad amarsi subito, devono imparare a farlo, destreggiandosi tra le difficoltà del diventare adulti. Per avvolgere il racconto, ho voluto una forma di romanticismo vera e fiabesca insieme. Da qui la scelta di una città poetica come Venezia, vista nel volto quotidiano dei mercati del pesce, dei bàcari, dell'acqua alta». Va detto che l'eccessiva dilatazione temporale del racconto rende qualche passaggio meno credibile, mentre a convincere è il tono della regia, sempre sorvegliata, in grado di cogliere tutte le sfumature emotive. Ne esce una storia d'amore ruvida e delicata, specchio delle incertezze di tanti giovani d'oggi.

Massimo Giraldi

Natale tra musica e solidarietà: i concerti in agenda da domani fino a domenica 20

Numerosi questa settimana a Roma gli appuntamenti musicali dedicati al Natale. Domani alle 19, presso la cappella dell'università La Sapienza, in piazzale Aldo Moro 5, si potranno ascoltare pezzi corali e organistici del XIX secolo. In programma brani di Bach, Mendelssohn, Bartholdy, Mozart, Palestrina, Liszt, Rossini, Franceschini, Martins e Gruber. Sempre domani, alle 20.30, nella chiesa di San Luca Evangelista, in via Roberto Malatesta, concerto di beneficenza organizzato dall'associazione «La Goccia onlus - Un ponte d'amore tra l'Africa e l'Europa». Si esibiranno il soprano Dèsirèe Migliaccio, il tenore Salvatore Schiano Di Cola e il baritono Giuseppe Scarico.
Mercoledì 16 alle 20.45, invece, nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei martiri, in piazza della Repubblica, il «Coro interuniversitario di Roma» e l'orchestra del conservatorio «G. Martucci» di Salerno si esibiranno in un concerto per una nuova cultura universitaria Europa-Africa. Saranno eseguite musiche di Palestrina, Da Vittoria, Purcell, Pachelbel, Clarke, Vivaldi, Handel, Daquin, Wade e Bartolucci. Venerdì 18 alle 20.30, nei locali della parrocchia di San Giuseppe Artigiano, in largo San Giuseppe Artigiano 15, il «Coro latinoamericano di Roma», insieme con il coro «Eufonia» e con il gruppo di ricerca musicale «Chiloe», propone un concerto di beneficenza a sostegno di un progetto della onlus Sal de la tierra per l'educazione rurale nella provincia argentina di La Rioja. Nello stesso orario al Pontificio Seminario Romano Minore (ingresso in via Aurelia 2008) è in programma una rassegna corale in preparazione al Natale.
Altra serata di musica e beneficenza, sabato 19 alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria in Campitelli. Protagonisti i cori «Musicanova», «Iride» e «Eos» - diretti da Fabrizio Barchi -, che si esibiranno in un concerto di brani natalizi per sostenere la costruzione di un edificio scolastico alla periferia di Owerri, in Nigeria. Ancora, domenica 20 alle 17.30 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga, concerto a favore dell'Opam a sostegno dei progetti di alfabetizzazione nei Paesi in via di sviluppo. Il coro sarà diretto da Eduardo Notrica e accompagnato dall'ensemble «Stultifera Navis». Infine, sempre domenica 20 ma alle 18, nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte in via Giulia 262, concerto offerto da Antonio Pergolizzi, Anna Masini, Americo Gorello e Gioele Garrone, con musiche di Clark, Gorello, Haendel, Viviani, Scarlatti, Hovhaness e Adam.

pubblicità 127x118